

CIMATI, segretario, legge:

**Proposta di legge del deputato Cartia. Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Ragusa, Ragusa Inferiore, Monterosso, Chiaramonte-Gulfi, Giarratana e Buccheri, e degli asili infantili e ricoveri di mendicizia di detti comuni.**

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere con esonero da ogni e qualsiasi tassa ed imposta, una tombola telegrafica per l'ammontare di 950,000 lire a favore degli ospedali di Ragusa, Ragusa Inferiore, Montegrosso-Almo, Chiaramonte-Gulfi, Giarratana e Buccheri, e per il miglioramento degli asili infantili e ricoveri di vecchi invalidi al lavoro.

Art. 2.

I proventi netti della tombola telegrafica saranno ripartiti in ragione di popolazione: 4/5 per gli ospedali di cui all'art. 1, e per 1/5 per gli asili d'infanzia e per i ricoveri dei vecchi invalidi al lavoro.

### Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Eugenio Valli, « per sapere se non creda ormai improrogabile lo scalo merci alla stazione di Santa Maria Maddalena, provincia di Rovigo, reso necessario dal continuo progresso agricolo di quella regione, e consigliato dallo stesso ispettore ferroviario locale ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Circa la domanda per dotare di impianti pel servizio merci la stazione di Santa Maria Maddalena, si riconosce, in base a quanto è stato riferito dagli uffici locali, che gli impianti stessi riuscirebbero utili pel traffico della regione agricola sulla sinistra del Po, circostante a detta stazione. Si disporrà perciò che venga studiata una proposta per l'esecuzione di simili impianti riservandosi poi di decidersi sull'ulteriore corso da darvisi, tenuto conto della spesa che per essi risulterà necessaria, in relazione agli impegni che, secondo le disposizioni di legge vigenti, è consentito di assumere annualmente per lavori e provviste in conto patrimoniale, nonchè ai limiti annuali entro i quali, pure a norma di legge,

deve essere contenuta l'erogazione dei fondi messi a disposizione dell'Amministrazione per i lavori e provviste suddette.

« Il sottosegretario di Stato  
« DE SETA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario per i lavori pubblici annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Montresor « per conoscere le ragioni che lo inducono a non annuire alle ripetute domande dei comuni limitrofi alla ferrovia Verona-Ala, che reclamano un miglioramento nel servizio viaggiatori, con treni locali al di qua del confine austriaco ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Sulla linea Verona-Ala, oltre ai treni diretti, si hanno attualmente tre coppie di treni omnibus ed accelerati, che servono principalmente pel movimento locale.

« Ora, data l'importanza di questo, non sarebbe giustificato un aumento di treni: d'altra parte non è possibile assegnare nuove fermate ai treni diretti, tenuto conto dell'importanza internazionale di essi.

« In ogni modo, poi, anche l'orario attuale permette agli abitanti dei paesi che fanno capo alle stazioni non servite dai treni diretti (Pescantina e Parona all'Adige) di effettuare abbastanza comodamente i viaggi d'andata e ritorno per Verona, che sono certamente quelli che più interessano le popolazioni dei paesi stessi.

« Il sottosegretario di Stato  
« DE SETA ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Brunialti « per sapere quali altri ritardi si frappongano e per quali cagioni al pagamento del debito del Ministero verso il comune di Enego per restauri al castello Scaligero contro i precisi impegni assunti ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Per i lavori di conservazione del Castello Scaligero di Enego la Sovrintendenza dei monumenti del Veneto preparò fin dal 23 ottobre 1906 una perizia con la quale si prevedeva una spesa di lire 6,500. Il Ministero promise di concorrere con lire 4,000.

« Compiuti i lavori, affermandosi che il comune di Enego aveva speso effettivamente lire 10,000, si fecero vive insistenze, perchè il contributo governativo fosse elevato di altre mille lire, e portato così a 5,000.

« La ristrettezza dei fondi assegnati ai monumenti del Veneto non consentiva di